Anno XVI. Mercordì 24 Agosto 1881 N. 201

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate e domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola in Piazza V.,E. e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° agosto corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 20 agosto contiene:

1. R. decreto 12 giugno che concede alcune derivazioni d'acque.

2. Disposizioni nell'ordine giudiziario e nel personale della pubblica istruzione.

ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA IN MILANO

Nostra corrispondenza

Milano, 16 agosto.

XIV.

I Merletti

Ed un'altra volta ricorro alla benevolenza della mia buona lettrice; se Lei non m'aiuta l'affare si fa serio. Ma mi dica un pò, come si fa ad andarne fuori in mezzo al turbinio di vetrine che mi circonda? Basta, abbia compassione di me, perchè per mio conto sento i peli d'oca saltarmi fuori con una rapidità prodigiosa. Veda per esempio come sono stupendi quei merletti che espone la sig. Antonia Meroni di Cantù, un paese nel quale l'industria del merletto florisce da non dirsi! E quei veli della sig. Barbagelata (guardi un pò!) di Santa Margherita, e quegli altri di Colombo di Cantù, possono essere più belli ed eleganti? Le sorelle Celle di Chiavari hanno degli asciugamani in merletto che per conto mio sono veri lavori d'arte; Lei mi chiederà del come si può servirsi d'un merletto per asciugarsi? ma che vuole che le dica se non ce ne vado fuori neppur io? Continuiamo e facciamo tanto di cappello alle trine *Chantilly* ed ai ricami della sig. Rovighi di Milano; e poi osserviamo quel fazzolettino *bijou* che espone la sig. Fabiani di Siena e che costa 200 lire. Ed eccoci a Venezia tra i merletti del Iesurum e quelli della Società Anonima; attorno a queste due vetrine è un continuo vociare da mane a sera; tutti si scambiano ad alta voce le loro impressioni, si discute, si ammira e si va via estasiati.

Ciò che incanta il visitatore, sono due poltrone a merletto policromo eseguite di commissione del co. Papadopoli.

La sig. Gamma deve avere sangue d'artisti nelle vene, poichè senza ciò non avrebbe potuto eseguire quello stupendo ricamo che sembra una pittura, rappresentante la morte di Ferruccio a Gavinana.

Diamo passando una occhiata alle blonde, ai veli e pizzi, ai fichu, trine, punte ecc. ecc. delle ditte Fumagalli di Milano, Bertolozzi di Firenze, Colombo di Cantù e Bianchi di Varese.

La Giunta d'Aquila ha esposti i merletti di quella provincia, che a dir il vero potevano essere un pò più scelti, e poco lungi trovo quelli stupendi e sceltissimi di Burano, ed uno della signora Grossi di Genova che costa poco, ma 50,000 lire!

Ammirabile è la mostra del Colombo di Roma; le signore vanno in estasi specialmente davanti ai suoi merletti *di amianto.*

Infatti l'è un seguito continuo di oggetti di buon gusto e d'arte straordinariamente fina, un seguito da far impazzire un povero marito che si arrischi in mezzo a quella selva di vetrine con la sua cara metà sotto il braccio; è sicuro di lasciarci o la borsa o... la pazienza. *cs.*

DALLA CARINZIA

Nostra corrispondenza.

Klagenfurt 22 agosto 1881.

La intitolo semplicemente così, perchè, al nome di *alpinismo*, i lettori spaventati non saltino a piè pari queste righe, e poi perchè si tratta finora, non di fatiche alpine, ma delle feste che accompagnarono l'adunanza generale del club tedesco-austriaco, la quale ha luogo quest'anno nella capitale della Carinzia e precisa la visita di queste e delle montagne limitrofe. Noi, della Società alpina friulana, come buoni vicini, abbiamo partecipato in bel numero alle feste (10 inscritti, 7 presenti), preludendo così, per conto dell'Italia, alle future alleanze. E infatti la nostra adesione fu accolta con tanta riconoscenza, che due fra i più noti alpinisti carintiani si ascrissero tosto alla nostra Società. Benchè, in confronto degli intervenuti, che furono quasi 300, la schiera friulana dovesse ecclissarsi, avvenne il contrario, un poco per la naturale simpatia che (modestia a parte) eccitano sempre gl'italiani dovunque si trovino in paese straniero, un poco per l'emblema da noi scelto delle tre iniziali S. A. F. disegnato dal sig. Masutti, ma ricamato in oro su nastro di seta celeste dalla bravissima signorina Di Lenna. Del quale nastro scintillante si fregiarono subito i due nuovi adepti.

Arrivammo l'altr'ieri prima delle due pomeridiane in questa città: il convoglio era pieno di alpinisti raccolti lungo la via. Alla stazione solenni accoglienze dalla numerosa commissione, da cittadine e cittadini, da coloro che ci aveano preceduti. Le strade tutte imbandierate con enormi gonfaloni, che dai tetti scendevano quasi a terra in liste di due colori. Ognuno era stato munito di un elegantissimo libretto *Quartierkarte*) per l'alloggio, e con tale accorgimento fu evitata ogni confusione. Gran brava gente i tedeschi, che san fare le cose in regola! La quale virtù, non solo ha dato modo di concepire il programma della festa, ma bensì di porlo in esecuzione in modo veramente inappuntabile.

Infatti fino dal giorno 20, alle ore 5 pom., tutti eravamo convenuti al Kreuzberge presso la città per assistere alla così detta *Promenade-Musik*, vuotare i primi bicchieri di birra, e ammirare intorno intorno il bel panorama naturale delle alpi carintiane, fino al lontano e nostro Montasio. Bisognava vedere con quale coscienzioso e compassato entusiasmo i suonatori dessero negli stromenti, e come abbiano continuato, senza rifiatare un momento, tutti questi tre giorni; e come la birra fosse bevuta nei varii convegni con pari convinzione. La sera, nuovo ritrovo all'Hôtel Sandwirth e prime prove del *Liedertafel*, con canti varii, in voce naturale e in falsetto. Si portavano intorno pane e birra, ma pel cibo bisognava fare irruzione in cucina e pagare lo scotto lì sul tamburo alla cuoca colossale o alla cassiera.

Ci ritirammo presto, giacchè ier mattina bisognava trovarci a *Loreto*, presso il lago di Wörth, a un'ora di passeggiata dalla città. Ci avevano avvisato la sera innanzi di non far colazione a Klagenfurt, e per obbedire al programma fummo sul luogo con lo stomaco vuoto. Ma quale compenso inaspettato e gentile! Sulla spianata del colle erano state all'aperto preparate le mense, alle quali tosto sedemmo: ed ecco venire dall'interno della sala circa quaranta tra signore e signorine e spargersi intorno pei tavoli a mettere in pratica in un punto solo due opere di misericordia: dar da mangiare agli affamati e da bere agli assetati. E provavano un dispiacere sincero, se taluno, avendo il piatto pieno dei più squisiti manicaretti, avesse rifiutato, per tema di un'indigestione, le nuove offerte. Del resto ci voleva del buono a resistere. Quei piatti di pesci, di carni, di gelatine, di torte e di altri dolciumi erano stati allestiti con arte intelligente e squisita nelle famiglie stesse, dalle stesse mani delle gentili che ora li venivano offrendo; e chi da quelle mani operose insieme e delicate saliva alla contemplazione delle belle e svelte persone, dei volti rosei di salute, degli occhi timidi o patetici restava addirittura fulminato. Il presidente generale del club tedesco-austriaco, interpretando l'animo proprio e quello dei convenuti, volle dare uno sfogo a desiderii pericolosi, proponendo che si facesse un gruppo in fotografia delle gentili ospiti. La proposta fu accettata dal presidente della sezione di Klagenfurt e ne vedremo gli effetti.

Frattanto i canottieri ed altri dilettanti di ogni età e di ogni sesso davano prova sul lago di agilità e di forza e facevano a chi primi toccasse la meta. Per vederli da vicino, gli alpinisti entrarono nei vaporini, accontentandosi di un breve giro, per lasciare che s'imbarcassero gli altri, i quali aspettavano sulla riva. Così passate alcune ore, il sole ardente ci consigliò a rientrare in città di cui visitammo gli stabilimenti principali, primo fra tutti il museo di antichità carintiane.

Dopo pranzo, con treno separato, ben mille cinquecento persone si versarono a Pörtschach sullo stesso lago per assistere ai nuovi spettacoli che dovevano tenerci occupati fino alle 12 1\|2 dopo mezzanotte, in cui il convoglio sarebbe stato di ritorno. La comitiva friulana accolse la proposta del vostro corrispondente di transitare in piroscafo il lago e vedere l'antica chiesa di Maria Wörth, che dà il nome al lago stesso.

La gita durò, tra andata, permanenza e ritorno, tre quarti d'ora e fu rallegrata dalla sana e contagiosa ilarità del parroco del luogo. Intanto il lago stesso e le ville intorno erano state illuminate a palloncini, e terminati i fuochi d'artifizio, tutti ci raccogliemmo nella gran sala della Società balneare di Pörtschach per assistere, cenando, al grande *Liedertafel* delle due Società di canto di Klagenfurt. Furono uditi ben dieci cori, senza contare le canzoni locali carintiane, e due pezzi italiani cantati bene dal nostro Hocke, che gentilmente si prestò a crescere varietà alla festa dell'arte.

Stamane, mentre aveva luogo l'adunanza generale, noi andammo a visitare, a due ore di distanza da Klagenfurt, lo stupendo castello di Hochosterwitz, il più bello della Carinzia. Nelle armi antiche si può aver colà la prova del valore degli avi poderosi e giganteschi, come nelle torri ben munite e numerose è dato studiare l'arte formidabile della difesa. Delle arti gentili sono testimonio i molti quadri e un'arpa eolia di cui il vento, passando pel vano di una finestra, fa vibrare le corde. Nel ritorno, abbiamo voluto visitare la cittadazza di S. Veit, antica capitale della Carinzia.

Il pranzo sociale era pronto alle quattro. Duecento Alpinisti e qualche decina di signore vi assistevano. Cominciarono i brindisi alla seconda portata, onde il pranzo si potè considerare finito. Molti parlarono con grande facilità, ma l'Italia e gli Italiani furono oggetto della più alta eloquenza che animò la bella fantasia del dott. Gustavo Fraun, a cui si credette in dovere di rispondere in italiano il nostro presidente Marinelli, accennando alle relazioni antiche e recenti tra Carinzia e Friuli e brindando alla prosperità della Carinzia e del club alpino tedesco-austriaco. Allora tutti noi sette della Società alpina friulana a rispondere con ringraziamenti e con batter di bicchieri agli urrà echeggianti per la vasta sala. Subito dopo il convegno si sciolse, dandomi agio di correre all'albergo per buttar giù questa unica lettera, pallido riflesso delle impressioni provate nei giorni 20, 21 e 22 agosto 1881.

Vostro G. O. B.

DAL TIROLO

Nostra corrispondenza

Innsbruck, lì 17 agosto 1881

(L) Eccomi qua, fra' buoni tirolesi montanari e tedeschi (non so se più l'uno o più l'altro) e già pieno di Hofer, Speckbacher e Haspinger (dico *già*, perchè mi vi trovo da ventiquattr'ore) de' quali ho viste religiosamente conservate persin le scatole rozze del tabacco.

La fedeltà di questa gente all'Austria, cementata dall'unione di ben cinquecent'anni, viene attestata, eziandio a chi non la sapesse, dalla gran fontana di piazza Margherita, eretta, per l'appunto, in perenne monumento di tale unione, nell'occasione del quinto centenario, e s'è recentemente manifestata con grandi feste per la venuta dell'Imperatore e con ovazioni al medesimo. (Noto che nel frasario di qui non avrebbero scritta la parola: *medesimo*, senza premetter l'aggiunto: *sovra tutti altissimo* (*Allerhöchstderselbe*). Un ingenuo boemo, con cui mi son trovato stamani sul monte Isel a visitare il museo d'armi dei cacciatori imperiali, ed il quale (sia detto tra parentesi) con sorpresa mia, quantunque czeco quanto il famoso Rieger, mostrava di parteggiar pei tedeschi, mi domandava perchè mai gl'italiani dell'impero, e fra loro i trentini, non istieno contenti con l'Austria, come vi stanno i tirolesi. M'è scappato detto, rispondendogli: Caro signore, la sarà forse ragione di gravità. Ed egli: Giusto! c'è una legge di gravità anco pe' popoli. — Meno male! — pensai io.

Venni qua dalla mirabile pontebbana, mirabile per profusione d'arte sapiente, e dopo d'aver visitata Klagenfurt. Curiosa! Quanti son gl'italiani, i quali, al solo nominar loro la Carinzia, non faccian visacci, come chi lo punzecchi negli occhi la cipolla? Eppur v'assicuro che lasciai quella cittadetta con un po' di rincrescimento, nonostante la cattiva impressione ricevutane all'arrivo e qualch'altra cosetta da riderci su.

Un po' il giorno festivo, un po' la pioggia, me la presentaron deserta per modo da credermi entrato (per questo rispetto) in una Pompei, ed ero quasi solo sulla piazza nuova davanti all'Ercole *co' baffi*, che dà giù al basilisco, e, più in là, davanti a quella fusione, il cui giusto appellativo sarebbe: *manto regale di Maria Teresa con entro la medesima* magari la *sovra tutti altissima medesima*. Vi ho visitate chiese senza facciate, e visto d'altra parte, come qualmente un solo e semplice buon giorno possa comprender tre cose, una migliore dell'altra. Sedevo in locanda a colazione e una coppia, probabilmente di fidanzati (lei accompagnata da una vecchia signora, che sarà stata la madre) s'incontrava, pare, per la prima volta nella mattina. Egli saluta, poi bacia la giovane sulla mano, poi la bacia ancora sul viso; ella, come se nulla fosse, risponde al saluto, e tende la mano e tende il viso. Mo' bravi! — stavo per esclamare — questo si chiama far buon uso del ben di Dio!

Ad ogni modo in Klagenfurt ci trovai pulitezza grande di viver quotidiano e cortesia fin troppa nella popolazione, e ad ogni piè sospinto monumenti di civiltà attuale, scuole, spedali e simili.

Prove della cortesia della popolazione n'ebbi parecchie: ne voglio dir una, che dimostra insieme la costei previdenza. Avevo dimenticata la chiave dell'orologio e non potevo, per l'ora tarda, provvedermene una. Chiedo alla cameriera se per caso ne ha ed ella giù di corsa e me ne porta otto, dico otto. Nessuna entra nel pernio, ed ella giù di nuovo e me ne porta altre quattro, che son dodici. Tant'è, non ne faccio niente, ed ella giù per la terza volta e torna con la padrona, la quale m'offre a prestanza l'orologio proprio, se m'occorra di saper l'ora per alzarmi l'indomani.

To', mi trovo in Innsbruck e ragiono di Klagenfurt! Codesto è, forse, molto eloquente. E' giacchè mi son colto nell'andare indietro, vi dirò una cosa anco più arretrata dell'impressioni di Klagenfurt, nel viaggio che sto facendo.

Se sapeste qual pensiero m'occupava sul tratto di Via Pontafel a Villacco! Avrebbe avuto ragion d'essere anco più oltre e lungo le valli della Drava e della Pusteria; ma pensieri nuovi vi si sovrapposero. Il pensiero era questo, che assai bene faremmo noi italiani, se mandassimo a studiare bene bene nel rispetto forestale i versanti settentrionali dell'Alpi ed il loro regime. Come gli altri viaggi transalpini, anche questo qua m'impose e m'impone spiacevol confronto, il nudo e brullo delle nostre e il vestito rigoglioso di queste Alpi. Quì successione di verdeggianti e fitte foreste; là tratto tratto qualche bosco, notevole più per l'isolamento di quello che per intrinseci pregi. So bene che la catena alpina pende per così dir sopra Italia e sta quindi erta verso di lei, mentre discende con una relativamente lieve inclinazione verso tramontana, la qual circostanza conferisce di certo alla scarsità di vegetazione de' versanti italiani; ma credo che l'imprevidenza degli uomini abbia potentemente cooperato a render quasi del tutto nudi codesti versanti ed anc'oggidì la vigente legge forestale par fatt'apposta per renderci tributari dell'altre nazioni pe' legnami da costruzione.

P. S. Parto per Monaco, di là vi scriverò qualch'altra cosa, sia pure *indietreggiando*.

LE CONDIZIONI ECONOMICHE DELL'ITALIA

Il *Pester Lloyd*, che non è sì certo dimostrato finora molto amico verso il regno d'Italia, giudica oggi assai favorevolmente la situazione economica italiana. Esso scrive:

« L'Italia cammina imperturbata verso il suo consolidamento economico. Gli effetti del pareggio stabilmente conquistato nel suo bilancio, si fanno sentire in ogni ramo dell'economia nazionale; grandi cure si rivolgono alla maggiore diffusione ed al rafforzamento delle industrie; l'agricoltura si rialza, come lo provano i quadri del suo movimento commerciale, e fra pochi anni l'Italia raggiungerà il suo posto fra gli Stati industrialmente più sviluppati e progrediti dell'Europa. Una prova interessante dei progressi economici fatti in quello Stato, ci è offerta dall'aumento delle ferrovie economiche che si vanno continuamente costruendo. »

ITALIA

Roma. Si conferma non essere vero che il pellegrinaggio cattolico italiano sia stato rimandato a novembre per ragioni d'opportunità, ma per il troppo scarso numero di persone che fin quì vi hanno fatto adesione.

— La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto in cui si dichiara di pubblica utilità le opere di difesa in vicinanza di Primolano fra il Brenta e il Cismon, per lo sbarramento della valle del Brenta.

— Il ministro Acton ordinò la costruzione immediata di quattro cannoniere, armate ciascuna con quattro cannoni da venti tonnellate. Le cannoniere verranno costruite negli arsenali di Venezia, Spezia, Livorno e Castellamare.

— Il governo ha ordinato in Inghilterra dieci torpediniere. La consegna verrà fatta nel giugno del 1882.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 23: Ecco il risultato definitivo delle elezioni di domenica:

Nei 548 distretti furono eletti 483 deputati; 65 ballottaggi.

Fra i deputati eletti 398 sono repubblicani, 85 monarchici o bonapartisti.

Dei repubblicani 41 appartengono al centro sinistro, 159 alla sinistra, 170 all'Unione repubblicana e 28 all'estrema sinistra.

Furono rieletti 364 deputati, fra cui 61 di destra e 303 di sinistra.

I repubblicani guadagnarono 54 seggi, di cui 14 monarchici, 26 bonapartisti, 13 in nuovi distretti.

I bonapartisti guadagnarono 2, i monarchici 7 seggi ai repubblicani; quindi i repubblicani guadagnarono 45 seggi.

I bonapartisti perdettero 2 seggi ai monarchici.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Atti della Deputazione Prov. di Udine

Seduta del giorno 22 agosto 1881.

— Nuove emergenze avendo reso non possibile la convocazione del Consiglio provinciale nemmeno pel 20 settembre p. v., giorno fissato nella seduta 16 agosto corr., la Deputazione provinciale, con l'assenso del R. Prefetto, deliberò di riconvocare il Consiglio pel giorno di sabato 24 settembre a. c., del che, a tempo debito, sarà dato avviso a domicilio a tutti i signori Consiglieri a termini dell'art. 165 e 166 della Legge comunale e provinciale.

— Riscontrato che lo stato di cassa dell'Amministrazione provinciale, tenuto conto degli ordinativi di entrata e di uscita emessi a tutto oggi, fa ascendere il fondo disponibile a lire 187,561.03;

Riscontrato che tale fondo evidentemente eccede le attuali esigenze della gestione e per la massima parte di esso non ne avverrà l'impiego se non nell'anno venturo;

Riscontrato non essere conveniente di lasciare infruttuosa in questo frattempo quella parte di fondo di Cassa che risulta per ora esuberante;

Riscontrato che puossi ottenere la utilizzazione mediante deposito interinale in conto corrente fruttifero presso qualche Istituto di credito di questa Città;

La Deputazione provinciale deliberò di versare l. 100,000 sopra la Banca di Udine in conto corrente fruttifero, ed autorizzò la dipendente Ragioneria delle pratiche esecutive.

— Venne deliberato d'innalzare a S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici il seguente Ricorso: N. 3001-D. P.

Alla R. Prefettura di Udine
per S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici — Roma.

Udine, 22 agosto 1881.

Già con istanza 21 dicembre 1880, n. 5626, la scrivente Deputazione, richiamando i precedenti corsi in argomento, faceva espressa domanda a codesto Ministero perchè la strada Pordenone-Maniago già preconizzata provinciale, compreso il ponte sul Cellina nella località detta del Giulio, giusta le deliberazioni del Consiglio provinciale 29 dicembre 1874, 8 dicembre 1875, 5 marzo 1876 e 21 giugno 1879, mediante le quali il detto Consiglio si era pronunciato non solo sulla massima di detta provincialità, ma ben anco sull'andamento generale della strada a termini dell'art. 25 della legge pei lavori pubblici 20 marzo 1865, venisse definitivamente classificata fra le strade provinciali di II serie, includendola nel progetto di legge che allora trovavasi dinanzi al Parlamento e precisamente nella tabella *B* di detto progetto, cioè fra quelle opere che dovevano essere eseguite nel decennio 1881-90; trattandosi di opera non solo utile, ma di imprescindibile necessità ed urgenza e per la quale erano già eseguite tutte le pratiche volute dalla vigente legge dei Lavori Pubblici.

Ed infatti non solo, come si disse più sopra, il Consiglio provinciale s'era già pronunciato in argomento, ma la strada poteva dirsi in allora siccome in oggi quasi compiuta, ed anche il ponte sul Cellina al Giulio sarebbe già da lunga data compiuto ed aperto al pubblico, senza la nota catastrofe dell'autunno 77 che travolse le testate e le pile già quasi condotte a termine.

Aggiungeva in allora la scrivente Deputazione, e deve al pari aggiungere in oggi, che il nuovo progetto del ponte a costruirsi e che porta l'ammontare della spesa a lire 400,000, non solo è pronto ma ben anco approvato da codesto Ministero in base a voto del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici con Decreto 15 giugno 1880, n. 47569-7418 divis. 4ª, e che la spesa per quanto riguarda la quota spettante alla Provincia venne già regolarmente approvata dal Consiglio.

Da ciò ne viene che a tradurre in atto l'aspirazione di tanti e tanti anni ed a provvedere ad uno dei più sentiti ed importanti bisogni della viabilità di questa Provincia, manca solo che da parte dello Stato venga provveduto allo stanziamento delle lire 200,000 ad esso spettanti, e si dia corso alle pratiche per l'appalto dei lavori.

In tale stato di cose, ora che la legge ottenne la sanzione Sovrana con Decreto 23 luglio u. s. la scrivente Deputazione fa vive istanze perchè il lavoro di che è parola sia eseguito fra i primi, e nutre speranza che una tale preghiera sia esaudita tanto più che dei tanti lavori da eseguirsi in base alla legge succitata, pochissimi o forse alcuno si troveranno nelle condizioni del nostro, di essere cioè pronto a passare nello stadio di esecuzione, e d'altronde la Provincia di Udine nel mentre discutevasi la legge non richiese altri lavori all'infuori di questo, limitandosi di tal maniera a ciò che era ed è per essa di imprescindibile necessità.

A maggiormente avvalorare la presente istanza, la scrivente Deputazione pregiasi allegare la nota 30 luglio u. s. n. 824, colla quale le Giunte Municipali di parecchi Comuni interessati esprimono gli stessi bisogni e gli stessi desiderii.

— Preso atto del dispaccio 10 agosto p. p. n. 59233-8446, col quale il Ministero dei Lavori Pubblici respinse il ricorso presentato dal Comune di Cividale contro la deliberazione 13 aprile p. p. del Consiglio Provinciale, che respinse la domanda di quel Comune di classificare fra le provinciali il tronco di strada attraversante il Capoluogo e che unisce la Nazionale del Pulfero alla provinciale Cormonese.

— Riscontrato che sopra le domande avanzate per l'assunzione a carico della Provincia delle spese di cura e mantenimento di 29 mentecatti, in 26 soltanto concorrono gli estremi dalla legge prescritti, per questi ultimi soltanto la Provincia assunse la relativa spesa, e ritornò all'Amministrazione del Civico Spedale di Udine gli atti riferibili ai tre maniaci esclusi, pel completamento dei documenti necessari.

Furono inoltre nella stessa seduta deliberati altri n. 51 affari; dei quali n. 11 di ordinaria Amministrazione della provincia, n. 28 di tutela dei Comuni, e n. 12 d'interesse delle Opere pie; totale degli oggetti trattati n. 60.

Il Deputato Provinciale
MALISANI.

Per il Segretario
F. Sebenico.

Ancora sulla Società Operaia. Nel *Giornale di Udine* di ieri lessi alcune incontestabili considerazioni di un Socio elettore della nostra Società Operaia sullo scioglimento della crisi alla quale essa è attualmente in preda.

Altro guaio grandissimo cui si incorre colla massima della surrogazione si è anche quello che siccome, per logica, non accetteranno la carica di Consiglieri se non coloro i quali condividono le idee della minoranza, così, in Consiglio, non vi sarà che una sola corrente, e *la grande maggioranza degli elettori non avrà alcuno che la rappresenti.*

Vedano i signori Soci se non sia proprio il caso di procedere, e subito, alla rielezione di tutte le cariche.

Udine 23 agosto 1881. *Un Socio elettore.*

Reclami e desiderii. Ne abbiamo una quantità venutaci dagli *assidui*, od *abbonati*, o *lettori*, od *elettori*, o *dilettanti* di pubblicità e cose simili. Sarà difficile ricordarceli tutti. Proviamoci.

Intanto un frequentatore del teatro dell'Opera è persuasissimo, che il suo vicino di poltrona, o seggiola, faccia benissimo a studiare la musica ed a mettersi a memoria i bei canti del Rossini e del Bellini, ch'egli chiama il Dante ed il Petrarca della musica, dicendo che il Donizzetti ed il Mercadante a' suoi tempi (è vecchietto, pare l'amico) potevano pure dirsi l'Ariosto ed il Tasso per compierè la quaderna. Vorrebbe però, che i suoi esercizii li facesse fuori di teatro, desiderando egli di sentire proprio quelli che cantano sulla scena.

Noi gli suggeriamo un rimedio. E' vecchio, ma potrebbe servire. Nel suo, e fors'anco nostro caso, vi fu uno che diresse la parola alla Norma di allora in questo modo: «La prego signora a tacere un momento, affinchè io possa sentire il mio vicino che canta così bene!»

Un altro si lagna, che taluno batta il tempo col piede sul di dietro della sua poltrona, ed assicura, cosa che non stentiamo a crederglì, che quel movimento *a posteriori* non è la cosa più piacevole del mondo.

Tiriamo innanzi. Abbiamo parecchi reclami, tra vecchi e nuovi, contro quei monelli, che appena avete acceso il vostro avana, o cavurino che sia, vi assediano per le vie e specialmente alla porta del teatro con quell'importuno loro: *Che mi dèi che ponte! Punta* un corno, esclamava uno, che non aveva letta la bella poesia del prof. Tedeschi, l'autore delle *Macchiette dell'emigrazione* appunto sopra questa *mendicità del vizio*. Almeno quelli che vanno col lumicino a Firenze a cercare le *punte* gettate, non incommodano nessuno; anzi fanno lume ai passanti con quella specie di fuochi fatui: cosa che sarebbe utile, secondo un altro, anche ad Udine, specialmente quando il gas fa troppo *scuro* (oh! bella!).

Altri invece reclamano, perchè sono davvero *nemici dei lumi*, specialmente quando c'è pericolo che possano incendiare le vesti delle loro belle che escono dal teatro, e che si trovano prese tra una fumata indiscreta sotto il naso e le candellette sotto ai piedi. Parare a questi, che un po' di meno fretta dei fumatori nell'accendere a quel modo il loro zigaro non nuocerebbe, dicono, punto alla buona creanza, che in società, sia pure sulla porta del teatro, fa molto bene alla salute dei corpi e delle anime.

E la litania continua! C'è uno, che domanda come mai ci si venga dicendo, che si dà la caccia ai vagabondi, che amici del far niente si dedicano alla questua, mentre se ne incontrano tanti di grandi e grossi che vi assaltano per le vie e che vi domandano il soldo, o la palanca mandandovi sul viso il fetore dell'*acquavite*, che non è già il famoso *pagnutt* da essi invocato. Pare a questi, che ci sia qualcheduno tra costoro, che starebbe bene in qualche *casa di ricovero* (il corsivo non ce lo mettiamo noi) perchè gente che fa nulla e che si trova sempre nelle vie bisognerebbe *albergarla* (altra parola sottosegnata) dove non possa venire indotta *in tentationem.*

Un altro si lagna di certi poveri *vergognosi*, che non hanno più vergogna e vi assaltano sui canti delle vie dove vi aspettano, sulle scale, e di altre che vengono a contarvi le loro storie con un'eloquenza imparata a memoria e che serve per tutte le occasioni.

Qualcheduno poi si lamenta, che si lascino mendicare i ragazzetti condotti da donne appostate qua e là, avvezzandoli così per tempo alla mendicità. Se sono poverissimi si raccolgano negli Ospizii cogli altri e s'insegni loro, dicono, qualche mestiere, non si abbandonino per le vie, dove impareranno a fare i mendicanti adesso ed i ladri più tardi.

C'è uno, che pare abbia viaggiato l'Italia, il quale pretende che la città di Udine goda il primato si per la buona carne, ma anche per il pessimo odore che proviene dalle sue fogne dove delle materie sporche si fa deposito, causando una cagione d'insalubrità, e per lo strepito orribile e continuo che fanno in tutti i toni le moltissime sue campane, che sono per giunta le più stonate dell'universo e dell'Italia (Questi pare si ricordi del famoso verso del Piave nell'*Attila*). Ei domanda come mai in un paese dove hanno tante scuole, comprese quelle del *Cittadino Italiano*, altrimenti detto *anima negra (anime nere* friul.) e dove tutti dovrebbero saper leggere, s'abbia da continuare con questa diavoleria di strepiti assordanti, che disturbano gli ammalati e tutti gli esseri pensanti, quasi gli Udinesi, e loro ospiti, fossero da assomigliarsi alle mucche della Carnia, ognuna delle quali ha la sua campana al collo e la fa risuonare tra quei monti.

Ed ecco qui un altro, che si chiama *voce al deserto*, il quale si lagna di altri strepiti con queste parole:

«E' una turpe sconcezza, che un branco di mascalzoni si permetta di turbare la quiete notturna dei pacifici cittadini con grida scomposte e canzonaccie e parolaccie da trivio. Ma dunque; a che si pagano le tasse? a che si mantengono le guardie? a che insomma il convivio sociale!

Io per me, giuraddio, se tale è il vivere civile d'adesso, invidio i boschi e le selve selvaggie e i deserti, beata e libera dimora de' nostri padri antichi. Dico *per me*, avvegnachè ben sappia che tutti i gusti sono gusti.

ILLE EGO.»

Un altro vorrebbe, che i padroni di negozii nella città imitassero quelli del suburbio, che una volta chiuso il negozio la festa, (alle 3, o 4 pom.) non lo riaprissero che il domani. Questo si sottoscrive *un cointeressato.*

Altri dànno nel serio. Uno vorrebbe, come noi, che senza andar a mendicare alleanze da quelli che non sono certo nostri amici e che non ci piglierebbero in loro compagnia per nostro vantaggio, pensassimo a stare da per noi, armandoci e lavorando ad accrescere la potenza della Nazione; ed un altro vorrebbe che, nella previsione che andiamo alla guerra, la nostra gioventù si esercitasse spontaneamente e collettivamente fin d'ora in una specie di volontariato preventivo. Si vede che questi non professano la teoria dello Zanardelli, perchè *vogliono prevenire.* Altri in fine domanda che si lascino da parte i partiti politici, e che si ricostituisca il fascio delle forze nazionali.—Ci pare di avere accontentato, se non tutti, certo un gran numero dei nostri *collaboratori volontarii* .... e per oggi basti.

Il Municipio di S. Daniele del Friuli fu il solo in tutta la nostra provincia, che seppe apprezzare l'utilità delle conferenze pedagogiche che per ordine del Ministero della pubblica istruzione si tengono in Venezia; ed ha inviato con un sussidio i docenti delle sue scuole signori Antonio Zanin e Ciani Osvaldo ad assistere a queste conferenze.

Noi facciamo plauso alla lodevole deliberazione di quel Consiglio comunale, che, amante del progresso, non risparmia spese, perchè le scuole da esso dipendenti fioriscano sempre più.

Stagionatura delle sete in Udine. Nella settimana dal 15 al 20 agosto 1881: Greggie: colli n. 10, chilogrammi 795; Trame: colli n. 3, chilogrammi 185.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 34) del 22 corr. contiene:

Manifesto della Commissione ordinatrice della Mostra Provinciale con Premi per i bovini della piccola razza — La caccia e l'agricoltura (*Giusto Bigozzi)* — Il supremo dovere del ministro d'agricoltura: estratto del Proemio del Presidente della Giunta per l'Inchiesta agraria S. Jacini — La filloxera: circolare ministeriale — Censi e canoni: circolare ministeriale — Latte artificiale per i vitelli — Rassegna campestre *(A. Della Savia)* — Note agrarie ed economiche.

Servizio cumulativo italo-francese. Fra le stazioni nuovamente ammesse al servizio cumulativo italo-francese (soltanto a grande velocità) vi sono, nella nostra rete, quelle di Tarcento, Magnano-Artegna, Gemona-Ospedaletto, Venzone e Carnia.

Le nuove edizioni delle tariffe del sevizio italo-francese da introdursi col 1° settembre p. v. sono vendibili presso le principali stazioni.

Orticoltura. Quantunque in campagna, scrive il sig. Della Savia nell'ultimo Bullettino agrario, tutti possedano orti piccoli o grandi, l'industria orticola è in ogni luogo un'industria secondaria, ed è poi impossibile dove si difetta d'acqua e si deve estrarla da pozzi se anche poco profondi, che è poi un'acqua frigida e poco opportuna. Pure in annate piovose, ogni villica famiglia tiene il proprio semenzaio di piante orticole, e non altro pel proprio bisogno; ma quest'anno tutte n'erano sprovviste. Gli ortolani di Udine, che hanno tutti accanto all'orto la roggia, il roiello od una vasca cieca, e sono dediti esclusivamente a quest'industria, hanno avuto la fortuna di vuotare in pochi giorni tutti i copiosi loro semenzai di cavoli, verze e brocoli, di sedani ed altre civaie. Si vedeva di fatto in questi ultimi giorni, dopo la pioggia, una vera corrente di campagnuoli a provvedersi in città delle piante da fornir l'orto e qualche buon campo, onde aver nell'inverno e nella primavera di che ammanire i parchi loro pasti, quest'anno in cui scarseggiano tanto i fagiuoli. Mi venne riferito che questa settimana gli ortolani di Udine abbiano venduto piantine per più di qualche migliaio di lire, e buon pro loro faccia.

Trasporto di negozio. Il sig. Fioravante Vianello ha testè trasportato il suo negozio di *frutta fresche e secche*, di *erbaggi e d'agrumi* in luogo assai più adatto nella Via Cavour, cioè in prossimità agli eleganti e ben conosciuti negozii dei signori Fanna, Ferrucci e Gambierasi. Egli è sempre provveduto non solo di tutte le primizie, ma tiene eziandio un abbondante deposito di quanto in simili generi può abbisognare alle famiglie e agli albergatori. Ed oltre la buona qualità, il sig. Fioravante, per le vistose sue provviste, è in grado di offrire ogni cosa a prezzi da non temere concorrenza. Egli quindi è meritevole di essere incoraggiato da numerosi avventori.

Ai Ragionieri. Nel giorno 28 corrente agosto si terrà in Milano nelle sale del R. Istituto Lombardo di Scienze e Lettere (Palazzo di Brera) un'*Adunanza generale dei Ragionieri Italiani* allo scopo di predisporre gli studi e maturare le deliberazioni da prendersi nel Congresso di Firenze indetto pel 18 settembre.

Giova sperare che in vista anche delle facilitazioni ferroviarie accordate per l'Esposizione Nazionale, i signori Ragionieri non vorranno mancare al Convegno Milanese, nel quale potranno affermare l'importanza di una Professione prettamente italiana, alla quale è legata la tutela di tanti e vitali interessi pubblici e privati, e dar prova di un risveglio che dimostri l'elevatezza degli intenti cui aspirano i cultori della Scienza di Ragioneria.

Facilitazioni ferroviarie. Il Comitato ordinatore ha la compiacenza di rendere noto che il Consiglio d'amministrazione delle *Strade* ferrate dell'Alta Italia ha accordato che tanto pel viaggio degli invitati, espositori e giurati, quanto pel trasporto degli oggetti destinati alla Esposizione regionale e provinciale che sarà tenuta in Venezia nel prossimo settembre, abbiano ad essere applicate le speciali tariffe ridotte, stabilite dal Decreto Ministeriale 5 dicembre 1876 nel periodo di tempo da 1 a 26 settembre p. v.

Per fruire delle accordate facilitazioni, dovranno essere osservate le disposizioni in detto decreto stabilite e dovranno essere esibite le *carte di riconoscimento* ed il biglietto o la tessera di ammissione, e per quanto risguarda alla spedizione degli oggetti, oltre agli ordinari documenti di trasporto, dovranno anche essere rimesse le volute Note descrittive.

Teatro Minerva. La beneficiata delle signorine Sofia e Giulia Ravogli, annunciata per domani a sera, promette di riuscire veramente coi fiocchi. Sappiamo difatti che, a cura dell'Impresa, il teatro sarà illuminato a giorno, e si parla di fiori e di versi che saranno offerti alle esimie artiste. Come già venne annunciato, si rappresenterà la *Semiramide*, e, dopo la seconda parte dell'opera, le sullodate artiste eseguiranno il duetto della *Maria Padilla*, di Donizzetti, che comincia colle parole: *A figlia incauta.* Non occorre essere profeti nè figli di profeti per presagire che domani a sera al Minerva ci sarà *piena.*

Trar profitto dall'altrui negligenza. In S. Quirino sabato notte 22 corr. ore 12 circa, allontanatisi i custodi della casa di proprietà del sig. L. A. di Cord. ignoti buontemponi, mediante una seconda chiave, comodamente vi entrarono, e null'altro trovandovi, ne asportarono una porta cogli stipiti non ancora infissi nel muro e due invetriate con 12 vetri. Il tutto del valore di lire 50.

Tentarono di disfare l'assito del granaio, anzi ne sollevarono sei tavole, ma le lasciarono sul luogo ben ordinate ed ammonticchiate, perchè da quanto sembra vennero molestati nella filantropica impresa di arieggiare, per il ripetersi dell'afa, quella casa, onde renderla ancora più salubre, trovandosi in aperta campagna.

O che avessero voluto per l'opportuna posizione della casa stessa risolvere un problema di areometria?!

E non la sarebbe mica finita... Sul focolare praticarono certe lordure che è più bello tacere che dire.

La casa fu dal predetto signore acquistata all'asta giudiziale per crediti verso A. B. L.

Cartolina. Signor O. F. La mancanza di spazio ci obbliga a rimandare a domani il suo scritto.

Rissa e ferimento. In Lusevera nel 19 corr. Battoja Domenico riportava in rissa pa

recchie ferite di bastone ad opera di Cu. Pietro, sarto. Il feritore è latitante.

Gesta degli ignoti. In Tricesimo ignoto individuo alloggiato nel fienile di Verilli Giuseppe scompariva nel mattino del 18 corr. asportando un'accetta del costro di lire 4.

Incendio. Il 19 corr. in S. Daniele per causa ritenuta accidentale si manifestava un incendio nella casa di proprietà di Gentili Isacco, cagionando a lui un danno di l. 2500 per guasti al fabbricato, e di lire 408 all'affittuario Toppazzini Giovanni per distruzione di foraggi.

Per questua. In Udine venne dai Vigili Urbani arrestato per questua e presentato alla R. Pretura per il giudizio Ors. Antonio.

Ubbriachezza. Ier l'altro in Udine il fuochista ferroviario Ball. Valentino, addetto al deposito di Venezia, in istato di eccessiva ubbriachezza si era addormentato sulla pubblica via. Venne raccolto e accompagnato in sala di sicurezza.

Il sole rosso. Ieri abbiamo avuta anche questa. Il soffocante scirocco che ci favorisce aveva addensato attorno all'astro maggiore una grande quantità di vapori ed il sole appariva di color sanguigno. Immaginarsi i discorsi delle donnicciuole, a cui le comete hanno già scaldato la testa!

La cometa Schäberle. Il ritardo nel nascere della luna e la posizione attuale della cometa Schäberle permettono ora di veder bene a occhio nudo il novello astro nelle prime ore di sera, non molto lontano dal luogo occupato dall'altra grande cometa Crouls in sul finire di giugno. La cometa aumenterà di splendore fin verso il 25 corrente.

FATTI VARII

La Regina Margherita. Leggiamo in una corrispondenza dal Cadore al *Pungolo*: Il dialetto veneziano è famigliare alla Regina che lo parla alle contadine con le quali si intrattiene volentieri, lontana dalle etichette. Come sa rispondere appuntino alle esigenze del cerimoniale di Corte, vuole anche essere null'altro che donna e rallegrare di un sorriso i poveri abituri di questa forte e laboriosa gente che ricorderà perennemente la visita, quasi pastorale, di Lei. *La ne par una sorela*, dicevano le buone donne: *credevimo di esser al filò*, esclamavano altre. *La ga raccomandà al putelo de studiar, de deventar un omo de sesto e la gà dà un baso*, narravano alcune.

Per le signore che hanno la passione di tingersi i capelli di color biondo aureo, crediamo dover menzionare questo funesto esempio di freschissima data, registrato nei fogli di Berlino.

Una fanciulla di 18 anni appena, che faceva uso di questa tintura, cominciò a soffrire d'infiammazione agli occhi e di un malessere generale, finchè il 4 corr. un colpo apoplettico troncava nel fiore la sua esistenza; povero olocausto ai capricci di quella volubile dea che è la moda.

CORRIERE DEL MATTINO

Attendendo di conoscere il giudizio della stampa estera sull'esito delle elezioni in Francia, giova il tener conto del come questa stampa abbia considerato i fatti che le precedettero e principalmente lo scandalo di Belleville.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* giudica che i fatti di Belleville provano sempre più come la popolarità del presidente della Camera francese fra le classi operaie di Parigi non sia più da lungo tempo incondizionata affatto: *les nouvelles couches sociales*, continua, cominciano ad ubbidire con miglior volere al comando degli amnistiati della Comune, il di cui ritorno è appunto dovuto alla politica del signor Gambetta.

Lo *Standard* dice che il signor Gambetta avrebbe fatto meglio a tacere; parlando, l'ardente avvocato della libertà, non ha saputo che insultare il popolo che usava di questa libertà chiamandolo una torma di schiavi. Questo fatto, conclude il giornale inglese, ha una conseguenza ed è che la sua posizione sarà notevolmente alterata di fronte a Grévy, e non gli sarà più possibile di usare quell'influenza irresponsabile di cui ha usato ed abusato finora.

Infine, il *Daily-News* notando l'evoluzione di Gambetta che ormai «è il capo della repubblica conservativa», ed è divenuto un secondo Thiers, avverte che questa rassomiglianza fra Thiers e Gambetta potrebbe in un punto essere pericolosa, e questo punto è nella politica estera. «Tutto sta a vedere, conclude il citato giornale, se egli saprà promuovere gl'interessi della Francia senza turbare la pace europea».

— Roma 23. Questa sera sarà pubblicata una Circolare diramata alle Intendenze di finanza, riguardo all'applicazione della tassa di ricchezza mobile. La circolare è firmata dal comm. Calvi. Essa non parla di aumento delle aliquote, ma soltanto raccomanda di curare l'equa ripartizione della tassa. (*G. di Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Londra 23. Il *Times* annuncia che la Germania non invitò alcuna potenza ad inviare ufficiali alle manovre della cavalleria che hanno luogo a Konitz in Prussia. Il motivo di questa esclusione viene spiegato dal fatto che la Germania sta facendo nuovi esperimenti, dei quali il governo vuol serbare il più grande segreto.

Londra 22. (Camera dei Comuni). Chamberlain rispondendo a Warms constata che i negoziati per il trattato di commercio anglo-francese sono soltanto sospesi. Spera che la Francia farà nuove proposte permettenti la ripresa. Dilke rispondendo ad Arnold constata che la quarta zona del territorio ceduto alla Grecia sara sgomberata il 30 corr. Lo sgombero sarà completo il 15 settembre. Smentisce la cattura dei commissari internazionali. Hartington, discutendo il bilancio delle Indie, allude alla recente conferenza monetaria, e spera che i vari governi giungeranno a qualche risultato mercè ulteriori negoziati.

Roma 23. La Legazione degli Stati Uniti ci comunica: Garfield vomitò due volte nel pomeriggio dal 21. Ritenne quindi poca acqua. Sonno agitato. Ansietà generale.

Madrid 23. Dei 266 risultati conosciuti sono 205 ministeriali, 56 dell'opposizione, 5 indipendenti.

Washington 23. La debolezza di Garfield aumenta. L'intelligenza è turbata.

New York 23. Il comitato irlandese della dinamite pubblica un proclama assicurante di poter distruggere immediatamente tutte le navi con bandiera inglese nei porti americani e consiglia di non affidar niente alle navi inglesi dopo il 1 settembre.

Costantinopoli 23. Bourke e Walfrey arriveranno giovedì.

ULTIME NOTIZIE

Roma 23 Con manifesto stampato iersera è convocata in Rione Trevi una pubblica adunanza per costituire un Circolo anticlericale. L'autorità di pubblica sicurezza interverrà alla riunione per la tutela delle leggi.

Gallipoli 22. La prima divisione della squadra è giunta; fu accolta entusiasticamente. Partirà per Taranto e probabilmente per Gaeta, toccando Reggio.

Madrid 23. Il ministro della guerra fu eletto ad Alicante; Castellar a Barcellona e a Huesca; Canovas a Malaga; Robledo Romero a Antequera; Sagasta a Zamora; grande maggioranza di conservatori all'Avana. Madrid ha eletti 3 ministeriali e 1 oppositore. Calma dappertutto.

Damoko 22. Iermattina fu consegnata Damoko alle autorità elleniche.

Tunisi 22. La Francia decise di nominare una commissione d'inchiesta comprendente i comandanti delle corazzate italiana ed inglese per esaminare le questioni sollevate dai casi di Sfax. L'invito fu accettato a Londra ed a Roma.

Il consolato italiano continuerà la sua inchiesta particolare.

Kiel 23. La *Kieler Zeitung* rileva da fonte attendibile avere il ministro dell'interno disposta una investigazione di periti, diretta dal commissario governativo Lorenzen, per rilevare se i vapori *Socrates* e *Diogenes* sieno atti a portar cannoni: ed essere anche la sezione di marina e rispettivamente il direttore superiore del cantiere stati invitati a dare il loro parere.

Washington 23. Si riscontra qualche miglioramento nello stato dello stomaco di Garfield; ma lo stato, in generale, è grave, per non dire critico. In confronto al peso anteriore di 210 libbre, il suo peso è ora di 130 libbre.

Vienna 23. Ieri sera si scaravento un violento uragano. La grandine caduta nei dintorni danneggiò i raccolti. Si annunzia prossima un'inondazione essendosi gonfiate straordinariamente le acque fiumane.

Berlino 23. La *Norddeutsche Zeitung* considera il risultato elettorale della Francia come una vittoria della politica revisionista. Gambetta procederà d'accordo con Ferry.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

Budapest 23. Il *Magiarorszag* dice, che la violazione di confine fatta da un reggimento rumeno è tutt'altro che di lieve importanza. Quel reggimento occupò 3000 jugeri e vi fece abbattere del legname per un milione di lire. I pali che seguono il confine vennero demoliti e sostituiti da altri. Il territorio occupato viene guardato dal militare rumeno. I ridotti ungaresi eretti presso Svoaniczio sono così resi inservibili.

Tunisi 23. L'arrivo del naviglio austriaco *Narenta* nelle acque tunisine avrebbe per iscopo d'ottenere soddisfazione per l'insulto alla bandiera austriaca a Sfax.

Orano 23. Fra la Francia e il Marocco pendono delle trattative onde evitare conflitti nelle operazioni militari.

Parigi 23. Il *Temps* dice che Gambetta è l'uomo della grande maggioranza del paese. Le elezioni lo posero in condizione di dirigere gli affari del paese e quasi nell'obbligo di farlo. Quindi le elezioni dovrebbero avere per necessaria conseguenza la formazione di un Ministero Gambetta.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Verona 22 agosto.* Frumenti domandati, risi sostenuti, frumentoni invariati, affari sufficienti.

Sete. *Milano 22 agosto.* Anche l'esordire di questa settimana non smentiva la migliore disposizione agli affari, per cui si notavano alcune pratiche per coprire i bisogni sia di greggie che di lavorati. Alcuni lotti di organzini 18|22, titolo legale, qualità bella corrente, poterono essere collocati a lire 63.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati sulla piazza di Udine nel mercato del 23 agosto

Frumento	(all'ettol.)	it. L. 19.50 a L. 21.—
Granoturco	»	» 14.— » 16.—
Segala	»	» 14.— » 14.60
Avena	»	» —.— » —.—
Sorgorosso	»	» —.— » —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» —.— » —.—
» di pianura	»	» —.— » —.—

Combustibili con dazio.

Legna forte	al quint. da L. 1.80 a L. 2.20
» dolce	» » 0.— » 0.—
Carbone	» » 6.45 » 6.80

Foraggi senza dazio.

Fieno	al quint. da L. 3.50 a L. 5.—
Paglia da lettiera	al quint. da L. 3.30 a L. 3.60

Notizie di Borsa.

VENEZIA 23 agosto

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1882, da 90.03 a 90.23; Rendita 5 0|0 1 luglio 1881, da 92.20 a 92.40.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 123.25 a 123.50 Francia, 3 1|2 da 100.85 a 101.20; Londra; 3, da 25.33 a 25.40; Svizzera, 4 1|2, da 100.80 a 101.10; Vienna e Trieste, 4, da 217. — a 217.25.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.29 a 20.31; Bancanote austriache da 217.25 a 217.50; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 2.17 50.

PARIGI 23 agosto

Rend. franc. 3 0|0, 86.—; id. 5 0|0, 117.85; — Italiano 5 0|0; 91.— Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane —.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.30 1|2 id. Italia 1 1|4 Cons. Ingl. 99 7|8 —; Lotti 17.37.

BERLINO 23 agosto

Austriache 637.—; Lombarde 257.— Mobiliare 637.50 Rendita ital. 91.50.|—

VIENNA 23 agosto

Mobiliare 365.20; Lombarde 145.50. Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 365.50; Az. Banca 835; Pezzi da 20 l. 9.34 1|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.50; id. su Londra 117.60; Rendita aust. nuova 78.40.

TRIESTE 23 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.52 |—	5.53 |—
Da 20 franchi	"	9.34 1|2	9.35 1|2
Sovrane inglesi	"	11.75 |—	11.77 |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.30 |—	57.45 |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	46.— |—	46.15 |—

P. VALUSSI, proprietario.
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore provv. responsabile.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

23 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	752.7	752.3	752.2
Umidità relativa	62	60	59
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	calma	calma	Sud
Vento (velocità chil.	0	0	2
Termometro centigrado	25.3	28.5	24.0

Temperatura (massima 32.0 / (minima 19.2

Temperatura minima all'aperto 19.2

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.40 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.45 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5 — pom.	id.	» 8.15 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 15 al 20 agosto

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO con dazio consumo massimo Lire	C.	con dazio consumo minimo Lire	C.	senza dazio consumo massimo Lire	C.	senza dazio consumo minimo Lire	C.	Prezzo medio in Città Lire	C.
	all' ingrosso										
all' Ettolitro	Frumento					20	—	18	50	19	32
	Granoturco					17	—	13	75	15	34
	Segala					14	50	14	—	14	23
	Avena										
	Saraceno										
	Sorgorosso										
	Miglio										
	Mistura										
	Spelta										
	Orzo (da pillare										
	Orzo (pillato										
	Lenticchie										
	Fagiuoli (alpigiani										
	Fagiuoli (di pianura										
	Lupini										
	Castagne										
	Riso (I qualità	46	—	40	—	43	84	37	84		
	Riso (II qualità	36	—	30	40	33	84	28	24		
	Vino (di Provincia	79	50	49	50	72	—	42	—		
	Vino (di altre provenienza	52	50	37	50	45	—	30	—		
	Acquavite	88	—	84	—	76	—	72	—		
	Aceto	42	50	25	50	35	—	18	—		
	Olio d'Oliva (I qualità	160	—	140	—	152	80	132	80		
	Olio d'Oliva (II qualità	115	—	95	—	107	80	87	80		
	Ravizzone in seme										
	Olio minerale o petrolio	70	—	65	—	63	23	58	23		
al Quintale	Crusca	15	—			14	60				
	Fieno	5	95	4	70	5	25	4	—		
	Paglia da lettiera	3	80	3	60	3	50	3	50		
	Legna (da fuoco forte	2	30	1	70	2	04	1	44		
	Legna (id. dolce										
	Carbone forte	7	—	6	50	6	40	5	90		
	Coke					6	—	4	50		
	Carne di Bue a peso vivo					68	—				
	Carne di Vacca a peso vivo					64	—				
	Carne di Vitello a peso vivo										
	Carne di Porco a peso vivo										
	al minuto										
al Chilogramma	Carne di Vitello (quarti davanti	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Carne di Vitello (quarti di dietro	1	80	1	50	1	70	1	40		
	Carne di Manzo	1	60	1	30	1	48	1	18		
	Carne di Vacca	1	40	1	20	1	30	1	10		
	Carne di Pecora	1	10			1	06				
	Carne di Montone	1	10			1	06				
	Carne di Castrato	1	30	1	20	1	27	1	17		
	Carne di Agnello										
	Carne di Porco fresca										
	Formaggio di Vacca (duro	3	10	2	90	3	—	2	80		
	Formaggio di Vacca (molle	2	25	2	—	2	15	2	90		
	Formaggio di Pecora (duro	3	—	2	80	2	90	2	70		
	Formaggio di Pecora (molle	2	20	1	95	2	10	1	85		
	Formaggio Lodigiano	4	—			3	90				
	Burro	2	25			2	17				
	Lardo (fresco senza sale										
	Lardo (salato	2	50	2	25	2	25	2	—		
	Farina di frumento (I qualità		75		70		73		68		
	Farina di frumento (II qualità		52		50		50		48		
	id. di granoturco		27		24		26		23		
	Pane (I qualità		50		48		48		46		
	Pane (II id.		40				38				
	Pane (misto		30		28		28		26		
	Paste (I qualità		78		70		76		68		
	Paste (II id.		52				54				
	Pomi di terra nuovi						08				
	Candele di sego	1	90			1	86				
	» steariche	2	40	2	25	2	30	2	15		
	Lino (Cremonese fino					4	—	2	50		
	Lino (Bresciano					3	—	2	80		
	Canape pettinato					2	10	1	55		
	Stoppa					1	30	—	90		
a dozzina	Uova						72		66		
al 100	Formelle di scorza					2	10	2	—		

Osservazioni

NOTIZIE SUI MERCATI

—

Grani. — Le concepite speranze di un decrescimento nel moto ascensivo sul prezzo del *Granoturco* si sono avverate in questa ottava, in virtù dell'acqua venuta alla per fine a ristorare le nostre terre.

Anzi credesi ben fatto l'indicare *il* ribasso medio dei tre mercati settimanali in raffronto a quello del 13 corrente.

Ecco cosa sisultò:

Giorno del mercato	All'ettolitro L.	C.	Al quint. L.	C.	In meno del mercato del 13 All'ett. L.	C.	al quint. L.	C.
13	17	43	24	11	—	—	—	—
16	16	16	22	36	1	27	1	75
18	15	39	21	30	2	04	2	81
20	14	77	20	45	2	66	3	66

Le maggiori transazioni avvennero per partite a prezzi bassi, avendo preferito la speculazione rimanere priva di depositi che acquistare a prezzi alti.

Il *Frumento* è passato in più buona vista, e da ciò è dovuto il suo lieve rialzo di L. 0.32 per ettolitro e L. 0.53 per quintale.

Nella *Segala* fu più spiccato il movimento negli affari, ragione per cui i prezzi anzichè ribasaare si sostennero. Notizie di altre piazze parlano pure pei rincaro di questo articolo.

Foraggi. — Poca roba sul mercato, con qualche piccola frazione di rialzo sui prezzi.

CARNE DI MANZO	I° taglio		II° taglio		III° taglio	
I^a Qualità al Kil. L.	1	90	1	40	1	30
id. »	1	50	1	30	—	—
II^a id. »	1	40	1	30	1	20

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al Kil. L.	1	40
Idem » »	1	20
Quarti di dietro » »	1	80
Idem » »	1	60
Idem » »	1	50